

**Gruppo “LA CASA”**  
**(accompagnamento per persone separate, divorziate o risposate)**  
**della diocesi di BERGAMO**



## 1. STORIA E FINALITÀ

- Nell’ambito della pastorale familiare diocesana, su un progetto elaborato dai responsabili dell’Ufficio Famiglia e Matrimoni della Curia, col sostegno del Vescovo, è nata una serie di attività specifiche per una pastorale delle persone separate, divorziate o risposate (= S/D/R). Il tutto ha preso le mosse da un Convegno diocesano del giugno 1997 dal tema “*I percorsi di fede nel fallimento del legame matrimoniale sacramentale*”; i frutti di quel Convegno furono la preparazione di una Nota pastorale dal titolo “*Cammini di fede per i divorziati risposati*”, da parte di un’equipe di sacerdoti e laici competenti in pastorale familiare, e l’avvio di un gruppo denominato “*La Casa*”, con l’intento di costituire un segno concreto di attenzione premurosa da parte della Chiesa nei confronti delle persone che hanno avuto il fallimento del loro matrimonio cristiano e cioè un segno della comprensione della vicinanza e della misericordia di Dio.
- Il gruppo degli animatori, a partire da un nucleo originario di una decina di persone, si è via via ampliato e completato ed è oggi formato da alcuni sacerdoti (il Direttore dell’ufficio-famiglia della Diocesi, esperto in morale e psicologia; un consulente canonico operante nel Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo; due diaconi permanenti, sposati; ed alcuni sacerdoti impegnati nelle parrocchie); e da altri fedeli (donne e uomini, coniugati o non coniugati, ed una consacrata) con competenze nell’ambito della pastorale familiare, oltre che muniti di professionalità nel campo sociale, educativo o economico-giuridico (alcuni di essi appartengono anche a movimenti o associazioni ecclesiali); inoltre, vi sono alcuni S/D/R che, dopo aver frequentato il gruppo come destinatari, ora si sono resi disponibili anche a collaborare alle attività del gruppo. In tutto gli animatori o collaboratori sono oggi una cinquantina di persone. Vi è dunque un’equipe affiatata, che in qualche modo vuol essere rappresentativa dei vari membri della Chiesa, una comunità ecclesiale.
- La finalità di questa iniziativa, che dura ormai da 20 anni, è quella di mettere in atto un intervento “da Chiesa” e secondo uno stile “di Chiesa”, per far sentire queste persone S/D/R “a casa nella Chiesa”: accoglienza, ascolto, attenzione, condivisione di sofferenze, prima ancora che competenze specialistiche. Cioè, lasciandosi guidare da principi di verità e carità cristiana, si cerca di aiutare questi amici ad individuare o verificare le modalità migliori da mettere in atto per reimpostare la propria vita, materiale e spirituale, alla luce del Vangelo di Gesù, che può e deve essere vissuto anche in situazioni matrimoniali di sofferenza, di difficoltà o magari di irregolarità. Lo stile e lo spirito proposto è dunque quello di indole familiare e cordiale, ossia di fraternità cristiana, proprio come indica il nome del gruppo: “*La Casa*”. Per ora il gruppo non ha una sede vera e propria, ma si avvale di una casa della diocesi (Comunità missionaria del Paradiso in Bergamo), in cui si svolgono anche altre attività pastorali. Inoltre, si appoggia sull’ospitalità di alcune case religiose o parrocchiali, sparse sul territorio della diocesi, soprattutto per svolgere l’itinerario degli incontri di preghiera.

## 2. CAMPO DI INTERVENTO E DESTINATARI

- L'ambito di intervento è quello familiare e in particolare quello delle fragilità e sofferenze familiari legate alla crisi coniugali e alla separazione. L'attenzione pastorale si allarga anche alle situazioni delle nuove unioni, cioè ai divorziati risposati. A tutte queste persone si offre la possibilità di cammini di spiritualità e di formazione affinché, pur dentro situazioni così dolorose e complesse, si sviluppino tratti di maturazione sia umana che cristiana. Alla luce della Parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa si cerca, cioè, di leggere insieme il proprio vissuto, curando quell'umanità ferita dalla rottura della vita coniugale e favorendo la rinascita o l'approfondimento di un'umanità nuova: capace di comprensione, perdono, fiducia, speranza, amore.

- I destinatari sono dunque tutti coloro che provengono da un matrimonio cristiano purtroppo compromesso da una separazione o da un divorzio. Questa è la base di vissuto che tutti accomuna, anche se poi nell'attualità le situazioni possono essere diverse: c'è chi è rimasto solo (con o senza figli), oppure chi sta valutando una nuova relazione affettiva, o anche chi ha costituito una nuova unione (convivenza o matrimonio civile), con o senza figli. Certamente le condizioni interiori sono diversificate; ad ognuno, attraverso incontri individuali o di gruppo, "La Casa" cerca di offrire un'accoglienza, una comprensione e un sostegno adatto per riacquistare la fiducia in se stesso, negli altri, nella Chiesa e soprattutto in Dio: la sfida è quella di far germogliare frutti di conversione e di crescita anche da situazioni di fallimento o di irregolarità.

- Il primo intento è dunque di aiutare queste persone a "rimettersi in piedi", cioè a riacquistare un equilibrio di discernimento, una serenità affettiva, una pace spirituale. Ciò avviene, oltre che attraverso incontri individuali (anche per verificare la possibilità di avviare una causa di nullità matrimoniale), anche attraverso due itinerari di gruppo: un incontro mensile di preghiera e di meditazione della Parola di Dio (nella forma della lectio, con tematiche bibliche adatte) ed un altro incontro mensile di confronto e formazione. Il primo itinerario si svolge in dieci centri sparsi in diocesi e non ha un termine, mentre il secondo si svolge nella casa centrale di Bergamo, dividendosi però in gruppetti a seconda delle situazioni e con una scansione triennale (cura delle ferite passate o presenti, discernimento sui propri attuali bisogni e desideri, riprogettazione del futuro dentro una nuova carità). Poi, per chi lo desidera, il gruppo offre anche ulteriori percorsi di approfondimento o sostegno: uno per chi desidera rimanere nella fedeltà al proprio matrimonio (pur da separati o divorziati) e un altro per chi è ormai stabilmente passato ad una nuova unione, magari con figli; in questo secondo caso viene coinvolto anche il nuovo partner.

- Come strumento e frutto di queste varie iniziative il gruppo ha elaborato un libro intitolato "Dopo l'inverno" (a cura di Eugenio Zanetti, ed. Ancora - 2005), comprendente tre parti: "testimonianze" (di persone interessate o coinvolte), "domande" (a mo' di dialogo sui nodi problematici), "messaggi" (alle diverse categorie interessate in questo ambito). Il testo mira ad essere una "testimonianza" vivente del cammino del gruppo, offerta ai diretti interessati e alla comunità tutta per ravvivare la speranza e stimolare l'azione pastorale. Nell'edizione del 2010 è stato inserito anche un video da noi elaborato che racconta in modo personalizzato le nostre iniziative. Inoltre nel 2016, dopo la pubblicazione dell'esortazione postsinodale di Papa Francesco, *Amoris laetitia*, il nostro gruppo ha edito un secondo libro dal titolo "Porte aperte" (ed. Ancora), in cui abbiamo rivisto le nostre iniziative alla luce e in sintonia con le indicazioni offerte dal Papa: accompagnare, discernere e integrare la fragilità.

## 3. RETE DI COLLABORAZIONI O CONTATTI

- Fin dall'inizio della sua attività il gruppo "La Casa" ha cercato di essere attento alle iniziative svolte in questo ambito in altre parti d'Italia (o anche fuori, come in Svizzera), partecipando a diversi convegni o incontri, a carattere locale o nazionale (per es. i convegni CEI del 1999 e 2011; o il VII Incontro mondiale delle famiglie a Milano nel 2012). Ciò permette la conoscenza di altre meto-

dologie pastorali, l'approfondimento tematico e l'instaurazione di rapporti di amicizia e di scambio di esperienze. Dal 2004 è stata poi attivata, su indicazione dei Vescovi lombardi e all'interno della Consulta regionale lombarda di pastorale familiare, un collegamento fra le dieci diocesi della Lombardia, creando una Commissione con membri di ogni diocesi e attivando un confronto ed una collaborazione alquanto proficua; per esempio nel 2007 è stato organizzato un Corso residenziale per animatori nella pastorale dei S/D/R, distribuito in tre fine-settimana, con relazioni e lavori di gruppo attorno a tematiche antropologiche, teologiche e pastorali. Da tale iniziativa è scaturito un libro, *"Secondo il cuore di Cristo"*, pubblicato nel settembre 2009 dal Centro Ambrosiano di Milano e utilissimo proprio per la formazione degli operatori pastorali, oltre che un "pieghevole" contenente alcune indicazioni essenziali a beneficio soprattutto delle parrocchie, indicazioni che ora dovranno essere aggiornate secondo quanto espresso in *Amoris laetitia* e negli Orientamenti dati dalle singole diocesi o conferenze episcopali locali. Anche il nostro Vescovo di Bergamo nel settembre 2017 ha elaborato alcuni orientamenti, che ora stiamo cercando di attuare, soprattutto attraverso il lavoro di 10 sacerdoti nominati dal Vescovo proprio per questa attuazione a livello diocesano .

- Le esigenze, esplicite o implicite, degli amici S/D/R sono diverse, cioè di tipo psicologico, morale, religioso, educativo, relazionale, spirituale, ecclesiale, economico, logistico, giuridico, canonico, ecc.. Nel limite delle competenze degli animatori e del breve tratto di accompagnamento, a tali esigenze *"La Casa"* cerca di rispondere o direttamente o facendo da ponte a centri adatti di riferimento presenti in diocesi, come il Consultorio familiare, il Centro psico-sociale "il Conventino", la Caritas diocesana o altri specialisti. Soprattutto nei casi in cui non vi è ancora una separazione definitiva, si caldeggiano le persone a verificare seriamente la possibilità di farsi aiutare da esperti per superare i loro problemi e ricostituire la vita coniugale (cfr. Consultorio diocesano o anche i centri più vicini di Retrouvaille). Così pure vi è un certo interscambio fra il nostro gruppo ed alcune associazioni o movimenti ecclesiali o Istituti religiosi: a volte da essi ci giungono delle persone S/D/R, altre volte siamo noi a consigliare questi amici ad approdare a tali esperienze, magari più adatte ad un rilancio della loro spiritualità o attività di volontariato. Dal punto di vista del sostegno spirituale al gruppo, fin dall'inizio abbiamo legato un gemellaggio con uno dei Monasteri della nostra diocesi di Suore Clarisse: esse pregano per noi e una volta all'anno preghiamo insieme.

- Ma i rapporti più intensi sono con le "parrocchie" o i vicariati della nostra diocesi. In questa azione pastorale, infatti, non si tratta di mettere in atto un accompagnamento terapeutico o una formazione teorica (anche quello), ma soprattutto un cammino esistenziale e spirituale. In esso tutti devono sentirsi coinvolti; nessuno può "chiamarsi fuori": sia i diretti interessati sia chi è vicino a loro, cioè l'intera comunità cristiana. Ciò crea un rapporto interattivo, che mira ad attivare forze interiori che poi divengono fruttuose, oltre che per sé anche per gli altri, e per la comunità stessa. Difondendosi sempre più in diocesi la conoscenza delle attività del gruppo, giungono richieste di interventi attorno alle tematiche della pastorale dei S/D/R: incontri parrocchiali aperti a tutti, incontri inseriti in determinati itinerari catechistici o celebrativi, incontri per operatori pastorali (consigli presbiterali o pastorali), interventi nei corsi per fidanzati. Si tratta di momenti molto importanti, poiché fanno comprendere come la Chiesa non vuol creare dei ghetti o dei recinti per queste persone, ma solo offrire loro alcuni itinerari specifici e comunque temporanei, per poter poi continuare a vivere l'ordinaria vita cristiana dentro le loro parrocchie in modo migliore e più intenso. Ciò però richiede che i fedeli delle nostre comunità (iniziando dai sacerdoti) acquisiscano un'informazione ed una formazione corretta su queste tematiche di pastorale familiare; ma soprattutto acquisiscano uno spirito autenticamente cristiano nel comprendere e accompagnare queste persone, superando atteggiamenti di pregiudizio o di indifferenza. Negli incontri che *"La Casa"* svolge nelle parrocchie si parte sempre dal racconto del vissuto di alcuni S/D/R, che generosamente offrono la loro collaborazione; e ciò colpisce molto gli ascoltatori. Poi, a partire da questo vissuto, l'animatore (sacerdote o diacono permanente) svolge opportuni approfondimenti di tipo dottrinale, disciplinare e pastorale. Vorremmo così trasfondere nelle nostre comunità lo stesso spirito di fraternità cristiana che viviamo all'interno della *"Casa"*.

- Un aspetto che non manca mai negli incontri dentro e fuori “*La Casa*” riguarda “i figli” di persone S/D/R. Come gruppo non abbiamo ancora la possibilità di gestire direttamente e organicamente l’assistenza a questi figli, anche se a volte ci capita di conoscerli e di incontrarli. Il nostro impegno a loro favore si è concentrato in questi anni a far maturare nei genitori la consapevolezza e la capacità di gestire i loro figli “ancora e insieme” nonostante una separazione. Il gruppo ha così organizzato dei convegni sugli aspetti psico-pedagogici, giuridico-legali, scolastici e catechistici. Così pure abbiamo partecipato ad iniziative simili organizzate da altri enti, ecclesiastici o civili. Vorremmo in tal modo stimolare i genitori separati o risposati che frequentano le nostre iniziative a maturare un rapporto proficuo con l’altro genitore, approfittando dei cammini fatti nel nostro gruppo ed anche delle possibilità offerte da altri enti sia di mediazione genitoriale sia di sostegno per i figli (cfr. l’iniziativa dei “Gruppi di parola”). Per questo il nostro intento è di costituire una rete di contatti e collaborazioni con i diversi enti che sul territorio, da diversi punti di vista, si occupano delle problematiche legate a questi figli.

#### 4. POSSIBILITÀ, FRUTTI, PROBLEMATICHE APERTE

- Quanto esposto in questa presentazione delle attività del gruppo diocesano “*La Casa*” è il frutto di anni di esperienza, di confronto e di approfondimento; cioè, vi è stato un cammino graduale che pian piano ha portato allo stato attuale; senz’altro l’evoluzione delle nostre attività continuerà anche in futuro, all’interno delle direttrici vecchie e nuove offerte dalla Chiesa. Infatti, siamo convinti che in un ambito pastorale così delicato e complesso sia essenziale muoversi in una profonda comunione ecclesiale, nel rispetto dei diversi compiti e ministeri. Stando sul campo, però, si sente il bisogno di approfondimenti ed indicazioni sempre maggiori sia a livello magisteriale che teologico o pastorale; questo perché vi sono ancora diverse difficoltà nel comunicare e far comprendere la posizione della Chiesa di fronte ai fallimenti matrimoniali, soprattutto riguardo alla vita sacramentale.

- Periodicamente il gruppo attua un bilancio ed una revisione dell’attività svolta, mettendo in luce gli aspetti positivi e quelli ancora da sviluppare. Uno dei problemi che si avverte è quello della continuità del nostro intervento, cioè dell’esito successivo all’incontro o agli incontri che le persone hanno col gruppo. Se da una parte rimane elevato il numero delle persone che chiedono una consulenza canonica ed alto l’interesse per questa questione, dall’altra è invece più ridotto e discontinuo il numero di coloro che oltre alla consulenza accedono anche al cammino spirituale/esistenziale di gruppo; a volte le motivazioni sono contingenti (figli, lavoro, distanza, ...), altre volte sono legate ad una mancanza di serenità o maturità interiore.

- Legato a questo dobbiamo registrare più in generale la difficoltà di far passare ancora di più nelle nostre comunità e nelle persone la convinzione che le iniziative offerte dal gruppo sono una grande opportunità per chi vive in queste particolari situazioni familiari. Certamente sono diverse centinaia di S/D/R che in questi anni hanno usufruito delle iniziative de “*La Casa*”, ma potrebbero essere senz’altro molte di più. Ormai l’informazione è arrivata in modo diffuso (all’inizio di ogni anno pastorale vengono distribuiti depliant e locandine; si fanno interventi su giornali locali o bollettini parrocchiali; vi è un sito internet: [www.lacasabg.it](http://www.lacasabg.it)). Forse ciò che si fa fatica a fare è il primo passo, uscire dall’anonimato, mettersi in gioco. Riteniamo che un prezioso aiuto possa venire da coloro che vivono vicino a queste persone: parenti, amici, parrocchiani, sacerdoti. Proprio per agevolare questi primi contatti il gruppo si sta impegnando per far diventare i dieci centri di preghiera sparsi in diocesi anche centri di prima accoglienza, in cui offrire in modo cordiale e informale informazioni iniziali sia a chi è direttamente interessato sia a chi vive attorno a loro, in primis le parrocchie. Per questo, d’intesa con la pastorale familiare più generale, stiamo avviando dei “servizi di primo ascolto e informazione” per persone in grave difficoltà matrimoniale o già separate, divorziate o risposate.

- Tuttavia, dobbiamo registrare con soddisfazione che per coloro che accettano di fare dei cammini più continui e convinti vi sono frutti consistenti sia nel recupero della serenità e dell’equilibrio sia

nella maturazione della loro fede. Inoltre, è positivo il fatto che si siano creati un buon affiatamento ed una fruttuosa collaborazione tra coloro che frequentano più assiduamente le attività del gruppo e i sacerdoti e gli altri animatori: davvero insieme si sperimenta il calore e il sostegno di una fraternità cristiana, proprio come in una “Casa”, e di questo rendiamo grazie al Signore!

- Un ultimo frutto di questa esperienza, a cui stiamo pensando più recentemente, è quello di costituire una “Casa” non solo come insieme di iniziative, itinerari, incontri, ma anche come “luogo” di vita permanente, in cui cioè si crei una piccola comunità residenziale composto da qualche animatore e da alcune persone separate o divorziate, come comunità di vita e di preghiera, ma anche come comunità di accoglienza e di servizio, magari potendo ospitare per qualche tempo persone che, dopo la separazione, ne hanno bisogno. Per ora è come un “sogno”, che si realizzerà se il Signore vorrà.

Don Eugenio Zanetti  
(Animatore del gruppo)